

STORIA PAESI IN VIA DI SVILUPPO

OTTOCENTO E NOVECENTO

Di

Francesco Balletta

SIGNIFICATO DI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

- SI TRATTA DEI PAESI CHE PUR AVENDO DELLE POTENZIALITÀ ECONOMICHE NON SONO VALORIZZATE NEL LORO INTERESSE, CIOÈ SI TRATTA DI PAESI POCO POPOLATI, *RICCHI DI MINERALI E FONTI ENERGETICHE*, DI PAESI COLONIZZATI E SFRUTTATI DAI PAESI OCCIDENTALI
- COMUNQUE SONO CARATTERIZZATI DA UNA PIÙ LENTA CRESCITA ECONOMICA RISPETTO AD ALTRI PAESI

Caratteristiche di 41 paesi in via di sviluppo

- **A) Demografiche**
- **B) Diffusione delle malattie**
- **C) Alimentazione**
- **D) Emigrazione**
- **E) Aiuto dei paesi in via di sviluppo**
- **F) Debito pubblico**

Caratteristiche demografiche

- La popolazione del mondo cresce a ritmi accelerati
- 1985 > **5 miliardi**
- 2000 > **6 miliardi**
- 2050 > **10 miliardi**
- Cioé si ha un ritmo di crescita annuo di **80 milioni**, di cui **70** nei paesi in via di sviluppo.
- La **fecondità** è di **2 figli** a famiglia nei paesi progrediti e di oltre 4 figli nei paesi in via di sviluppo. Nei paesi in via di sviluppo la natalità è del **30 per mille**. Solo in **Cina** si è riusciti, con la **coercizione**, a contenere le nascite

Le città nei paesi sottosviluppati

- 1) Sono città fondate spesso dai **colonizzatori europei**
- 2) Sorgono prevalentemente **lungo le coste marine** per favorire il commercio
- 3) Le città sono divise in **due settori**:
 - a) **moderno**, con grattacieli sedi degli affari e abitazioni dei ricchi
 - b) **tradizionali**, con **abitazioni di fortuna** (costruite con lamiera, cartoni e legno), senza acqua e servizi igienici. Queste baraccopoli sono chiamate **favelas** in Brasile, **callampas** in Cile, **villas miseria** in Argentina e **bustess** in India

La mortalità nei paesi sottosviluppati

- Nell'America Latina, in Africa e in Asia la **mortalità** è del **25 per mille** in media. La vita media è di **50 anni**. Elevata è la **mortalità infantile** che balza al **100 per mille**. Ciò è *dovuto alla malnutrizione e alla scarsa igiene spesso per carenza di acqua.*
- Secondo i dati dell'**Unicef** muoiono 11 milioni di bambini (**30 mila al giorno**). Fra questi sono compresi **300 mila bambini** arruolati e mandati a morire nelle guerre.
- Negli ultimi **30 anni**, ben 30 milioni di bambini dell'Asia sono coinvolti nel traffico dello sfruttamento sessuale

Le cause della mortalità infantile

- 1) **Scarsa vaccinazione**
- 2) **Morbillo**
- 3) **Poliomelite**
- 4) **Tetano**
- 5) **Diarrea**
- 6) **Tubercolosi**
- 7) **Aids**
- 8) **Rachitismo, per carenza di alimentazione**

Aiuto dei paesi sviluppati

- Grazie alle **vaccinazioni**, negli ultimi decenni sono, stati salvati **più di 4 milioni di bambini**
- Gli aiuti si aggirano intorno a **50 miliardi di dollari l'anno**, cioè 0,25 per cento del reddito dei paesi sviluppati
- I paesi che danno i maggiori aiuti sono **Danimarca e Norvegia**
- L'Italia è al **penultimo posto**, dopo vengono gli Stati Uniti

Le telecomunicazioni come mezzo per uscire dal sottosviluppo

- Da **oltre 100 anni** si sta avendo una rapida diffusione di **telefonini portatili** e **internet** nei paesi in via di sviluppo. In molti sono convinti che essendo i costi delle infrastrutture delle **telecomunicazioni senza filo** molto bassi si può dare ai paesi arretrati la possibilità di crescere
- *Internet e telefonini influiscono:*
 - 1) sui **commerci** più facili
 - 2) sui **prezzi** più stabili
 - 3) sull'adozione di **nuove tecniche agricole**
 - 4) sulla **dislocazione del lavoro** delle imprese
 - 5) sulla **rete sanitaria** con l'assistenza medica a distanza

Le compagnie **Microsoft** e **Cisco** sono convinte che **portare internet nei paesi sottosviluppati non è un atto di filantropia, bensì la formazione di un mercato sempre più aperto**

I paesi che per primi si stanno avvantaggiando della facilità delle comunicazioni sono l'**India**, la **Cina**, il **Brasile** e gli stati dell'**Africa**

Conseguenze della politica liberistica nei paesi in via di sviluppo

- La politica liberistica è **favorevole alle economie sviluppate**, nell'800 in particolare, alla *Gran Bretagna*, mentre danneggia i paesi in via di sviluppo. La **politica liberistica fu attuata in Europa dal 1850 al 1870, dal 1890 al 1913 e dal 1950 al 1970.**
- Bisogna distinguere i **paesi sottosviluppati colonizzati** da quelli *indipendenti*.
- 1) I colonizzati (India, Australia, molti stati dell'Africa) dovevano **comprare i prodotti della madrepatria**. I paesi colonizzatori facevano pressione sui governi locali per **vendere i loro prodotti** (esempio: per il trasporto ferroviario si stabilivano agevolazioni per le merci della madrepatria, come accadeva per l'India)

Conseguenze della politica liberistica

- 2) Per i paesi **indipendenti e sottosviluppati** (Cina, America Latina, Thailandia e Medio Oriente) venivano imposti dai paesi sviluppati trattati con la eliminazione o riduzione dei dazi (es. il 5%)
- Questi trattati venivano definiti **inequali**. I primi paesi che si **liberarono** dei trattati ineguali furono quelli dell'**America Latina** (1880); mentre la Turchia dovette aspettare il 1923 e la Cina il 1929

Mancato sfruttamento delle materie prime del Terzo mondo

- E' credenza **comune** che i paesi sviluppati sfruttano le **materie prime** e in primo luogo quelle *energetiche del Terzo mondo*. Ciò non è vero, tale sfruttamento è iniziato solo **dal 1970 in poi**. Fino agli **anni Trenta del '900** i *paesi sviluppati producevano più energia di quella che consumavano*. La **Gran Bretagna** è stata la maggiore esportatrice di **carbone**. Ciò perché le merci importate erano **più voluminose** (vedi cotone) di quelle esportate, pertanto, per completare il carico delle navi, si esportava *carbone come zavorra* ed anche perché i noli in uscita dall'Europa erano più elevati di quelli in entrata. Ciò durò fino al 1950.
- Solo le **importazioni di cotone** costituivano la **materia prima** indispensabile per l'Europa

Commercio delle fonti di energia: legname e carbone

- 1) Il costo del trasporto del **legname**, fino
- all'inizio dell'800, era **elevato**, per 100
- Km **raddoppiava il prezzo**
- 2) **Dall'inizio dell'800** conveniva
- commerciare **carbone**, per cui il
- venduto crebbe da **1 milione di**
- **tonnellate nel 1837 a 90 milioni nel**
- **1913.**
- Oltre alla Gran Bretagna anche la **Germania** commerciava
- carbone. I paesi sviluppati avevano una **eccedenza di**
- **carbone**; i sottosviluppati una **carenza**

Commercio delle fonti di energia: petrolio

- L'impiego del petrolio come fonte di energia inizia dal **1860** e fino al **1950** i paesi **sviluppati** sono quasi **autosufficienti**
- Il *maggiore consumo inizia* dal **1950** in poi, con la diffusione delle auto e con lo sfruttamento dei pozzi del Medio Oriente. E' in questo periodo che il **petrolio grezzo è meno costoso del carbone.**
- **Dalla crisi del 1970**, la dipendenza dei paesi occidentali dall'impiego del petrolio diminuì, ma **ancora oggi costituisce la fonte principale di energia**

Commercio dei minerali: ferro e altri minerali

- 1) Anche il **minerale di ferro** era sufficiente ai paesi sviluppati *fino al 1960*, dopo divengono dipendenti dai sottosviluppati. *Si tratta di un commercio all'interno dell'Europa* (dalla Francia e Spagna alla Gran Bretagna e Germania) e *all'interno degli Stati Uniti*
- 2) Solo il **Giappone** doveva importare minerali di **ferro** dai paesi del Terzo mondo
- 3) Anche per il **rame**, il **piombo**, la **bauxite**, lo **stagno** e il **manganese** i paesi occidentali sviluppati sono **autosufficienti** fino al 1960 e dopo divengono dipendenti

Commercio di materie prime : cotone e lana

- Anche per **cotone, lana e prodotti minori**, i paesi sviluppati fino al **1950** erano *autosufficienti* fra l'**80** e il **90 per cento**. Il **cotone** veniva importato in Europa prevalentemente dagli **Stati Uniti**.
- La **lana** si produceva in **Gran Bretagna e Germania**.
- *Prodotti di minore importanza* che si importavano nei paesi sviluppati totalmente o parzialmente dai paesi sottosviluppati:
 - **gomma**
 - **juta**
 - **guano** (concime da escrementi di uccelli)
 - **fertilizzanti**
- La situazione non cambia se invece di considerare le **quantità** di merce scambiata consideriamo i **volumi** e i **valori**

Le esportazioni dal Terzo mondo

- Dal Terzo mondo, nell'800 e fino al 1960, le maggiori esportazioni erano costituite da materie prime o beni primari (cioè frutta e sale), cioè beni che si **consumano senza trasformazione**. Questa circostanza ha fatto credere che i paesi sviluppati **vivessero sulle materie prime** del Terzo mondo. Ciò è vero solo dal 1960 in poi

Prodotti importati dal Terzo mondo che hanno poco peso per la crescita dei paesi industrializzati

- **Nell'800 e '900 il Terzo mondo o i paesi colonizzati importavano la maggior parte dei prodotti finiti dai paesi industrializzati. Tuttavia il loro peso influiva poco sulla crescita dei paesi esportatori**
- **Contemporaneamente la importazione di prodotti finiti dai paesi industrializzati non favoriva la loro industrializzazione**
- **Dal 1800 al 1938 solo il 17 per cento dei prodotti finiti dei paesi industrializzati andò ai paesi in via di sviluppo, di cui il 9 per cento alle colonie e l'8 per cento agli altri non sviluppati**
- **Le maggiori esportazioni verso il Terzo mondo partivano dall'Europa e meno dagli USA**

La misura delle esportazioni di prodotti industriali verso il Terzo mondo

- Fra il **1900** e il **1960** le esportazioni dei prodotti industriali verso il Terzo mondo rappresentavano il **30%** delle esportazioni, pari al **6%** della produzione.
- Nel **1972** la percentuale delle esportazioni si dimezzò, cioè scese al **18%**. Dal **1972** al **1982** crebbe al **22%**. Dal **1982** al **1992** scese nuovamente. Nel **1987** la quota della produzione dei paesi industrializzati inviata nel Terzo mondo era del **3%**

Esportazioni di prodotti dal Terzo mondo verso i paesi sviluppati

- Verso i **paesi sviluppati**, alla fine dell'800, andava il **60%** delle esportazioni dei **paesi del terzo mondo**. Nel **1970** scese al **27%** e nel **1985** al **16%**. Cioè ci fu un netto calo.
- Le esportazioni partivano prevalentemente da **Hong Kong, Corea del Sud, Singapore e Taiwan**

I paesi colonizzatori crebbero più lentamente

- I paesi colonizzatori dell'800 erano **Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna**. Questi paesi crebbero più lentamente dei non colonizzatori: **Germania, Stati Uniti, Svezia e Svizzera**.
- Le ragioni:
- 1) perché i mercati coloniali si conquistavano facilmente
- 2) comunque i paesi **non colonizzatori** trassero **benefici** dai paesi colonizzati
- Le **aziende industriali** dei paesi colonizzatori trassero **benefici dalla colonizzazione**, specie quelle della Gran Bretagna che esportavano tessuti in India

Un bilancio della colonizzazione

- **I paesi industrializzati** trassero *scarsi* benefici dalla colonizzazione
- **I paesi colonizzati** invece furono molto **danneggiati** dal dominio straniero. La più danneggiata fu l'**India** sotto il dominio inglese dal **1784** (definitivamente dal 1858) fino al **1947**. La fiorente industria tessile indiana fu **distrutta dalla concorrenza dei prodotti inglesi** che, con l'introduzione delle macchine, i prodotti costavano meno anche perché entravano in India senza pagare dazio. **Stessa sorte toccò all'industria siderurgica indiana.**
- *Meno pesanti* furono le conseguenze della **concorrenza inglese** nel *resto dell'Asia* essendo paesi **più autonomi**

Conseguenze della decolonizzazione in America latina

- Nei **primi decenni dell'800** si ebbe l'**indipendenza dei paesi dell'America Latina**. La **decolonizzazione** di questo continente comportò anche la mancata industrializzazione sempre per la **concorrenza dei prodotti inglesi** (1820 – 1870).
- Solo dopo il **1870**, con l'introduzione delle **politiche protezionistiche**, si ebbe una ripresa.
- Per il **Brasile** è significativa la vicenda che, nel **1879**, furono **mandati in Europa degli osservatori** per studiare il liberismo, ma essi tornarono **convinti protezionisti**, perché il liberismo non si poteva applicare nei paesi in via di sviluppo. Comunque l'America Latina, nell'**800**, aveva **scarso peso per i paesi del Terzo mondo**, perché aveva solo il **3%** della **popolazione dei paesi arretrati**

La industrializzazione dei paesi arretrati dopo la conquista dell'indipendenza

- Nel **secondo dopoguerra**, quando molti paesi del Terzo mondo (India e paesi africani) **ottennero l'indipendenza** politica, dal 1953 al 1990, la crescita della **produzione manifatturiera si moltiplicò per 7 volte**, mentre quella dei paesi sviluppati crebbe di **5 volte**

Aspetti negativi della industrializzazione dei paesi del Terzo mondo

- La industrializzazione dei paesi del Terzo mondo aveva i seguenti lati negativi:
- 1) investendo nelle industrie si tralasciava l'agricoltura
- 2) la frammentazione, cioè solo 5 paesi partecipavano alla crescita (Brasile, Taiwan, Singapore, Corea del Sud e Hong Kong) che erano solo il 6% della popolazione del Terzo mondo
- 3) la industrializzazione era attuata dalle multinazionali occidentali
- 4) producevano in settori tradizionali, cioè cotone e cemento, mentre non producevano fibre artificiali o elettroniche

Esportazione di prodotti agricoli dai paesi del Terzo mondo

- Prima della rivoluzione industriale dai paesi sottosviluppati dell'Asia si **esportava in Europa pepe, seta, spezia** e principalmente **zucchero**. Lo zucchero era **molto costoso** e veniva usato come medicinale: 1 kg di zucchero **costava quanto un salario di 2 mesi di un operaio e solo nel 700 aumentò l'esportazione di zucchero**
- Nell'**800** le esportazioni di **prodotti agricoli** dal Terzo mondo crebbero da **0,2 kg pro capite** della popolazione locale a **16 kg**.
- Nel **1980** scese a **12 kg** perché era cresciuta la popolazione
- La conseguenza **negativa** di tali *produzioni per l'esportazione* comportava la **rinuncia a produrre prodotti per il fabbisogno locale**

Le differenze economiche fra paesi ricchi e paesi poveri prima della rivoluzione industriale

- Prima della seconda metà del '700, l'Europa **era già molto più ricca** dei paesi che attualmente sono poveri. I ricchi di oggi erano già ricchi prima della prima rivoluzione industriale.
- Successivamente il *divario è aumentato*: **i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri**

Altra interpretazione dei dati fatta da Paul Bairoch porta alla parità di ricchezza nel 1750

- Bairoch prende in considerazione i calcoli fatti da numerosi studiosi sul **PIL esistente nel 1750** nei paesi ricchi e in quelli poveri. Gli studiosi che effettuarono i calcoli nel 1960 , rilevando le maggiori ricchezze dei ricchi erano Zimmerman, che rilevava nel 1750 solo **48 dollari pro capite nei paesi poveri** e **175 dollari pro capite per i ricchi**, cioè 1 a 3,6;
- Kuznets con un rapporto da 1 a 2,5;
- Landes con un rapporto da 1 a 2,2.
- Secondo Bairoch, calcolando il PNL pro capite, il costo della vita e i salari, non vi era eccessiva differenza fra i paesi ricchi e poveri. Cioè , rileva parità di reddito, il rapporto era da 1 a 1,02. Calcoli simili fecero Nick Craft e Maddison

Considerazioni conclusive su questi calcoli

- Non è possibile effettuare calcoli precisi per diverse ragioni:
- 1) mancano rilevazioni di contemporanei
- 2) vi è una grande varietà geografica e di ricchezze sia nei paesi ricchi che in quelli poveri
- Una conclusione può essere che nel **1750** vi era una **maggiore ricchezza** nei paesi ricchi. Tuttavia poteva rivelarsi un tendenziale avvicinamento alla parità

Testimonianze dei visitatori dei paesi del Terzo mondo che rilevarono le ricchezze da essi posseduti prima del 1750

- 1) **Marco Polo** si meravigliò delle bellezze della **Cina** nel 1200
- 2) I **conquistadores** **dell'America Latina** si meravigliarono delle bellezze delle città precolombiane (specie Città del Messico)
- 3) I **gesuiti** nel 700 si meravigliarono dell'**Oriente** quanto Marco Polo

Mancato calo dei prezzi dei beni primari (cioè consumati senza trasformazione: grano, caffè, frutta tropicale ecc) fra il 1880 e il 1930

- In base ai calcoli effettuati, nel **1945**, dalla **Lega delle Nazioni**, fra il **1880** e il **1936**, si ebbe un calo del 43% degli indici dei prezzi dei prodotti primari rispetto agli indici dei prezzi dei prodotti industriali. Poiché i beni primari partivano dai paesi meno sviluppati, questi sarebbero stati **danneggiati**. Secondo **Bairoch** i calcoli sono sbagliati per le seguenti ragioni:
 - 1) perché aumentò in quel periodo la produttività dei beni **industriali** e quindi i prezzi calarono
 - 2) perché il confronto fatto dalla **Lega delle Nazioni**, riferito al 1930-36, non è logico, perché in quel periodo si ebbe il calo dei prezzi. Pertanto, spostando i calcoli al 1926-30 si vede che non si ebbe un calo *ma un aumento*

Un'eccezione fu il calo del prezzo dello zucchero

- All'inizio dell'**800** lo **zucchero** costituiva un **bene di lusso** ed era una **importante esportazione** *dai paesi del Terzo mondo*, dove si ricavava dalla **canna**. Ma con il **blocco continentale di Napoleone (1810 – 1815)** si diffuse la coltura della **barbabietole da zucchero**. Pertanto la commercializzazione dello zucchero crebbe da **1 milione di tonnellate**, nel **1850**,
- a circa **10 milioni** nel **1900**, di cui **6 milioni ricavati dalle barbabietole** e **4 dalla canna da zucchero**

L'esportazione dei prodotti tropicali dai paesi del Terzo mondo non influiscono sulla crescita delle importazioni alimentari (cereali) nei paesi sottosviluppati

- Nell'**Ottocento** si ebbe il **calo** dei prezzi dei **cereali** grazie alle grandi produzioni degli Stati Uniti. I paesi sottosviluppati (esclusa l'Argentina) importavano cereali ed **esportavano prodotti tropicali**
- Dal **1960** al **1990** crebbe la importazione di cereali nel Terzo mondo (dal 7 per cento al 16 per cento della produzione locale) **principalmente nel Medio Oriente** (45% della produzione locale), **Africa** (28%), **America Latina**, esclusa l'Argentina (18%). Come si vede i paesi del Medio Oriente **ridussero la produzione di cereali** che per secoli avevano prodotto in abbondanza
- Accanto alla crescita delle importazioni di cereali si ebbe anche lo **zucchero**, come **legumi e formaggi**

Incremento delle esportazioni dei prodotti tropicali e mancato collegamento con l'importazione di cereali

- Nel **1950 – 1990** si ebbe una crescita notevole delle esportazioni di *prodotti tropicali* (caucciù, frutta, spezie, caffè, ecc.) dal Terzo mondo, per cui molti la collegarono alla *importazione di cereali*. Il collegamento **non è esatto** per le seguenti ragioni:
 - 1) il **maggiore importatore di cereali, il Medio Oriente, non esportava prodotti tropicali, ma petrolio**
 - 2) la **superficie destinata ai prodotti tropicali per l'esportazione avrebbe potuto produrre solo il 40% dei cereali importati**
 - 3) le **terre coltivate con prodotti tropicali non sarebbero state adatte alla coltura dei cereali**

Perché crebbe la importazione dei cereali nel Terzo mondo dal 1950 al 1990

- 1) Per la crescita della **popolazione**
- 2) Per la crescita della **urbanizzazione**
- 3) Crescita della **produttività agricola** e contenimento dei costi
- 4) Programma di **aiuti alimentari** del 1954
- 5) Maggiore **convenienza di produrre prodotti tropicali** (caffè, caucciù, frutta, zucchero, ecc.) che **non cereali** con **basso rendimento**
- In generale la **variazione dei prezzi** dei prodotti agricoli **non dipendeva solo dalla domanda ed offerta di prodotti**, ma anche da altri fattori, come il **comportamento delle multinazionali**

Crescita della popolazione e crescita economica

- Vi è una **relazione** fra crescita della **popolazione** e crescita **economica**. Abbiamo visto che la popolazione è **creciuta** nei paesi **industrializzati** fino al **1950**, successivamente è **diminuita**. Contemporaneamente la **produttività** e la **produzione** è sempre **creciuta**.
- Pertanto la crescita della popolazione locale ha **influito positivamente** sulla **crescita della produzione** fino al **1950**,
-
- successivamente sulla crescita della produzione ha influito la **crescita dei bisogni** e **l'immigrazione dai paesi sottosviluppati** dove non si riusciva a dare lavoro ai nuovi nati

Miti minori. Il commercio estero può essere considerato motore della crescita economica?

NO

- I dati storici dimostrano che la crescita economica influisce positivamente sul commercio estero e non viceversa, cioè il commercio estero non è un motore fondamentale per l'economia
- Un fattore che **influisce positivamente** sulla crescita economica dei paesi sviluppati è il libero scambio degli anni 1850-70, 1896 – 1913 e 1950-70
- Anche per i paesi del **Terzo mondo** il commercio estero **non ha favorito la crescita economica**, perché la **esportazione di materie prime** comportava la importazione di prodotti finiti, cioè i paesi sviluppati per importare dal Terzo mondo dovevano esportare i prodotti finiti

Miti minori. La prima guerra mondiale fu preceduta da un periodo di depressione?

- No, perché dal **1896** al **1913** si ebbe il **libero scambio** e il commercio internazionale **crebbe**

Miti minori. La esportazione di beni primari non porta al sottosviluppo

- La esportazione di **beni primari** (grano, caffè, zucchero, cotone, carbone, ecc.) **non porta sottosviluppo**. Infatti i maggiori esportatori di cotone e zucchero erano gli **Stati Uniti**, seguiti da **Australia, Canada, Danimarca e Nuova Zelanda**

Nel mondo preindustriale quanta era la urbanizzazione?

- Secondo le prime **stime effettuate** prima del **1970** si pensava che nel *periodo preindustriale* (prima dell'800) la *urbanizzazione* riguardasse solo il **3% della popolazione**
- Dal **1970** nuove stime hanno portato ad una *urbanizzazione* del **9 – 10%**
- *Dal 1850 al 1910 crebbe al 32%*
- Nel **1990** per i paesi sviluppati l'*urbanizzazione* è cresciuta al **68%**
- Il paese *più urbanizzato* è il **Giappone**

Gli stati europei non furono i soli colonizzatori

- Oltre all'Europa che **colonizzò molti stati del nuovo continente e dell'Asia** si ricordano altri colonizzatori:
- 1) **Impero egiziano: 5 secoli (XVI a XI a.C.)**
- 2) **Impero persiano: 3 secoli (VII – IV a.C.)**
- 3) **Impero romano: 4 secoli (I – IV secolo d.C.)**
- 4) **Impero cinese e mongolico**
- 5) **America precolombiana**
- La colonizzazione presenta i **seguenti lati negativi:**
- **A) imposizione della cultura dei colonizzatori** agli abitanti colonizzati
- **B) imposizione di regole che favoriscono l'economia dei colonizzatori**
- **C) governo con discriminazioni razziali**

Il traffico degli schiavi dei paesi occidentali

- Il commercio degli **schiavi africani** trasportati dagli europei dall'Africa nelle loro colonie americane iniziò nel **1500** e terminò nel **1870**
- Si calcola che furono commercializzati **10 milioni di uomini**, il maggiore numero nel '700. Gli schiavi africani **resistevano meglio** nelle **piantagioni di cotone** delle zone calde americane, ma comunque avevano una **vita media di circa 30 anni**
- Il commercio di schiavi **islamico** cominciò nel **VII secolo d.C.** e durò fino all'800. Furono commercializzati **15 milioni di schiavi** strappati all'Africa, cioè un **numero maggiore** di quelli dei paesi occidentali

Conclusioni

- 1) I **paesi poveri** erano tali anche prima della **rivoluzione industriale**
- 2) **Non si ebbe un calo del commercio internazionale** fra il 1870 e il 1930. Crebbero gli scambi di **prodotti primari fino al 1950**, poi calarono fino al 1970
- 3) Il **rallentamento della crescita demografica** nei paesi occidentali **non rallentò la crescita economica**
- Mentre non rallentando la crescita demografica nei paesi del Terzo mondo rallentò la crescita economica

Conclusioni (seguito)

- 4) **Le esportazioni di prodotti agricoli tropicali dai paesi del Terzo mondo non favorisce la crescita delle importazioni di cereali.** Tra i due movimenti non c'è relazione
- 5) **L'esportazione di beni primari non favorisce il sottosviluppo,** infatti gli Stati Uniti sono grandi esportatori di beni primari

Conclusioni (seguito)

- 6) I paesi europei **non furono i soli colonizzatori**. Ve ne furono altri e **durarono più a lungo**
- 7) La **tratta di schiavi fu elevata per i paesi europei**, ma si ebbe anche e in misura maggiore nei paesi islamici